

L'evento al Complesso del San Michele

Venerdì 12 e sabato 13 giugno 2026 | Complesso monumentale di San Michele, Roma

Il **Complesso monumentale del San Michele** è il cuore istituzionale delle GEA 2026: per due giorni questo luogo straordinario e poco conosciuto della città si apre al pubblico, trasformandosi in uno spazio vivo di confronto tra ricerca, istituzioni e cittadini. Il programma, organizzato dall'**ICA** con la collaborazione di **ICR, ICCD, Servizio I e Servizio II della DG ABAP**, è articolato in quattro momenti distinti, uniti dal filo conduttore del tema guida: **"Archeologia in corso / Archaeology in the Making"**.

Venerdì 12 giugno, mattina – Archeologia al centro

La mattinata si apre con i saluti istituzionali e il kick-off nazionale: un collegamento in videoconferenza con tutte le Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio inaugura simultaneamente, su tutto il territorio nazionale, la rete dei "cantieri aperti" delle Giornate Europee dell'Archeologia.

Seguono due tavole rotonde dedicate al rapporto tra archeologia, società e cittadinanza. La prima, **"Archeologia e democrazia della conoscenza"**, porta al centro dell'attenzione una dimensione poco nota ma fondamentale dell'archeologia: il lavoro svolto dagli Istituti Centrali del Ministero della Cultura, che definiscono standard, metodi e strumenti condivisi per la tutela, la documentazione, il restauro e la gestione del patrimonio archeologico su scala nazionale. Un'attività essenziale, spesso invisibile al grande pubblico, ma determinante per garantire qualità, coerenza e accessibilità della conoscenza.

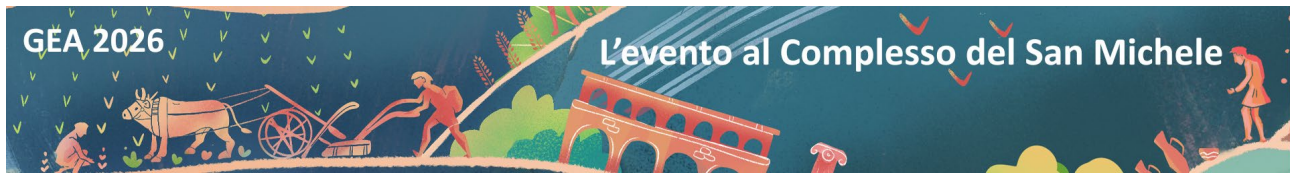
La seconda tavola rotonda, **"Archeologia e città"**, affronta il rapporto tra tutela, trasformazioni urbane e percezione pubblica dell'archeologia. A partire da quei contesti in cui la ricerca archeologica si intreccia con la realizzazione di infrastrutture, cantieri e grandi opere – e con i disagi che talvolta ne derivano per la vita quotidiana dei cittadini – la discussione propone una riflessione sul valore pubblico della tutela e sulla capacità dell'archeologia di contribuire alla conoscenza e alla qualità degli spazi urbani. Voci istituzionali, accademiche e giornalistiche si confronteranno sul delicato equilibrio tra conservazione del patrimonio, sviluppo delle città e partecipazione delle comunità.

Venerdì 12 giugno, pomeriggio – Porte aperte

Nel pomeriggio il Complesso del San Michele apre le proprie porte al pubblico, offrendo un'occasione unica per entrare nei luoghi della tutela e della ricerca. I visitatori potranno accedere ai laboratori di restauro dell'ICR, all'esposizione dei documenti dell'archivio fotografico dell'ICCD: *"Il vero documento"*, oltre ad assistere alla dimostrazione del Geoportale Nazionale per l'Archeologia a cura dell'ICA. Il San Michele si trasforma così in uno spazio di racconto diretto, accessibile a tutti. È il cuore della formula "porte aperte" delle GEA: non una mostra allestita, ma l'incontro con i luoghi, gli strumenti e le persone che ogni giorno rendono possibile la tutela del patrimonio culturale.

Sabato 13 giugno, mattina – Archeologia in corso

La mattinata del sabato restituisce l'archeologia nel suo farsi, attraverso il racconto diretto della ricerca sul campo e delle relazioni che essa costruisce tra territori, istituzioni e comunità. La sessione **"Le grandi scoperte"** mette al centro il lavoro delle Soprintendenze, presentando alcuni tra i più significativi contesti archeologici emersi nel biennio 2025–2026: dal santuario veneto-romano di Ponso (PD) al teatro di Claterna a Ozzano dell'Emilia (BO), dalla Basilica di Vitruvio a Fano (PU) alle recenti scoperte di Roma, con la Necropoli Ostiense e la domus sotto il Liceo Cavour, fino allo scavo del tempio di Hera a Cuma (NA) e alle necropoli a domus de



janas di Bonorva (SS). Un'occasione per conoscere non solo i risultati della ricerca, ma anche i processi, i metodi e le sfide che accompagnano ogni nuova scoperta.

La sessione **"Archeologia senza confini"** amplia lo sguardo alla dimensione internazionale della disciplina, approfondendo il ruolo dell'archeologia italiana all'estero come strumento di diplomazia culturale, cooperazione scientifica e dialogo tra Paesi. Attraverso l'esperienza delle missioni archeologiche e dei progetti di collaborazione internazionale, il patrimonio culturale emerge come terreno di incontro, conoscenza reciproca e costruzione di relazioni durature, capace di favorire il confronto e la cooperazione anche in contesti complessi e fragili.

Sabato 13 giugno, pomeriggio – Raccontare il patrimonio

Il pomeriggio cambia registro: dalla ricerca alla narrazione. **Libri, podcast, documentari, visite guidate e musica** diventano strumenti per esplorare nuovi modi di raccontare il passato e di avvicinare pubblici diversi al patrimonio culturale. La sessione **"Parole d'archeologia"** apre un dialogo sui linguaggi della divulgazione e su come la ricerca possa trasformarsi in racconto, raggiungendo lettori, ascoltatori e comunità sempre più ampie.

A seguire, la proiezione di estratti del documentario di Rai Cultura *Le regge degli ultimi. Gli alberghi dei poveri* introduce il pubblico alla **scoperta del Complesso monumentale di San Michele**, attraverso visite guidate e l'apertura straordinaria di spazi normalmente non accessibili. Un'occasione per conoscere da vicino la storia, le trasformazioni e le attività che oggi animano uno dei luoghi più significativi e meno conosciuti della città.

La giornata si conclude nella Chiesa Grande e nel Cortile degli Aranci con il concerto del **Coro CENTONOTE**, diretto dal Maestro Rino Andolfi, e un momento informale di incontro tra relatori, istituzioni e pubblico, nel segno della condivisione e della partecipazione che caratterizzano l'intera manifestazione.

Contatti:
Istituto Centrale per l'Archeologia
Servizio Comunicazione e promozione
ic-archeo.comunicazione@cultura.gov.it

Scarica la cartella stampa

